

Questo sito contribuisce all'audience di **QUOTIDIANO NAZIONALE**

MENU

Edicola digitale

Cerca su Gazzetta del Sud

**Gazzetta del Sud**online / Calabria

Messina Calabria

HOME / POLITICA / SANITÀ IN CALABRIA, TUCCI ATTACCA OCCHIUTO: «CINQUE ANNI E NULLA È CAMBIATO»



Sanità in Calabria, Tucci attacca Occhiuto: «Cinque anni e nulla è cambiato»

Il deputato M5S richiama il rapporto Gimbe e critica la gestione del presidente: «Emigrazione sanitaria da 327 milioni annui e 180mila calabresi che rinunciano alle cure»

di Redazione 08 OTTOBRE 2026



Sceglili su:



«Cinque anni sono un tempo ampiamente sufficiente per invertire la rotta e cambiare le sorti della sanità calabrese. Eppure nulla è cambiato». Lo dichiara in una nota il parlamentare del **MoVimento 5 Stelle, Riccardo Tucci**, che attacca la gestione di

1 min.


Oggi in edicola
 Prima pagina


LEGGI ADESSO

Roberto Occhiuto. «Anzi, se qualcosa va riconosciuto a Roberto Occhiuto, è quello di esser riuscito nell'impresa di peggiorare il peggiorabile: l'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe lo certifica chiaramente, piazzando la Calabria all'ultimo posto in Italia per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), con una sanità territoriale e distrettuale sprofondata sotto ogni soglia di dignità».

La denuncia sull'emigrazione sanitaria

«In questo scenario impietoso – prosegue il deputato M5S – a fronte di un **calo di medici di famiglia del 20 per cento** e di una carenza di pediatri e infermieri, l'unica voce che continua a crescere a ritmi sostenuti è quella dell'emigrazione sanitaria. I cittadini calabresi, per potersi curare, continuano ad affrontare lunghi viaggi della speranza verso gli ospedali del Nord, facendosi carico di enormi sacrifici personali ed economici. Una piaga che comporta un salasso per le casse regionali dell'ordine di **327 milioni annui** per i rimborsi delle prestazioni mediche».

Liste d'attesa e rinuncia alle cure

«A tutto questo – continua l'esponente 5 Stelle – si aggiungono le liste d'attesa dai tempi infiniti: una situazione drammatica le cui uniche “vie d'uscita” sono il ricorso al privato, per chi se lo può permettere, o la rinuncia totale alle cure. Un problema, quest'ultimo, che interessa **180mila calabresi, il 10 per cento della popolazione**».

«Alla luce di questo disastro – conclude Tucci – Occhiuto farebbe bene a trarne le dovute conseguenze liberando la Calabria dalla sua fallimentare gestione, così da potersi dedicare a tempo pieno alle sue attività editoriali e alla segreteria di Forza Italia».

Caricamento commenti



Ultime dalle province